SCHEDE VALUTAZIONE RISCHIO – Allegato al DVR – Lavoratrici Madri

SCUOLA SEC. I°- "V. E. ORLANDO"-PALERMO
Prot. 0008279 del 12/09/2021
(Entrata)

Scuola Sec. di 1° Grado *"Vittorio Emanuele Orlando"*
Via Lussemburgo, 103-90146 Palermo
tel. 091517873 – fax. 0916701964 e mail scmorlando@libero.it

D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81

RISCHIO LAVORATRICI MADRI

SOMMARIO

PREMESSA ..... **- 3 -**

FATTORI DI RISCHIO ..... **- 4 -**

Fattori fisici ..... - 4 -
Rumore ..... *- 4 -*
Vibrazioni ..... *- 5 -*
Microclima ..... *- 5 -*
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ..... *- 5 -*
Fattori chimici ..... - 6 -
Farmaci Antiblastici ..... *- 6 -*
Gas Anestetici ..... *- 6 -*
Sostanze Disinfettanti, Detergenti ..... *- 6 -*
Fattori biologici ..... - 6 -
Fattori organizzativi ..... - 7 -
Movimentazione manuale dei carichi ..... *- 7 -*
Posture incongrue e movimenti ripetitivi ..... *- 8 -*
Fattori di stress ..... *- 8 -*
Uso del VDT ..... *- 8 -*
Riferimenti legislativi ..... - 9 -
Definizioni importanti del D.lgs 151/2001 ..... - 12 -
Lavori vietati ..... - 14 -
Affido-Adozione Nazionale ed Internazionale ..... - 15 -
Interruzione della gravidanza ..... - 16 -
Divieto di licenziamento ..... - 16 -
Lavoratrici Reparto Scuola ..... - 17 -
Area Amministrativa ..... - 18 -
Lavoratrici Gestanti ..... - 19 -
Schede Specifiche Analisi Mansioni E Rischi ..... - 21 -

CONCLUSIONI ..... **- 37 -**

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ..... **- 37 -**

Premessa

Un'adeguata tutela della donna lavoratrice non può prescindere da un'attenta analisi delle "specificità" femminili legate alle caratteristiche anatomiche e fisiologiche della donna (ciclo mestruale, gravidanza, seno e menopausa), da cui possono derivare una serie di patologie che, in alcuni casi, hanno una influenza negativa sulla funzione riproduttiva.

In tale contesto occorre orientare l'attenzione ai fattori di rischio presenti sul luogo di lavoro per attuare concrete forme di prevenzione e di tutela della salute della donna lavoratrice senza però fare discriminazioni con l'uomo lavoratore.

Da un lato, infatti, ci si trova in presenza di una letteratura scientifica che mette in evidenza solo alcuni "punti deboli" della donna, che è riconosciuta come più suscettibile a certi agenti lavorativi (fatica fisica, sostanze tossiche), dall'altro non vi è dubbio che se la donna si trova in un periodo particolare qual è la gravidanza è molto più vulnerabile ad un certo numero d'agenti chimici, fisici, meccanici e biologici.

La presenza sempre più massiccia delle donne sul mercato del lavoro, ha anche richiamato l'attenzione del Legislatore che, nel corso di questi ultimi decenni, ha emanato una serie di norme a tutela della lavoratrice madre e del nascituro.

La presenza di lavoratrici è massiva in alcuni settori lavorativi:

- **SANITÀ E SERVIZI, LABORATORI DI DIAGNOSI E CURA, LABORATORI DI RICERCA**: questi settori si caratterizzano per una numerosa presenza femminile tra gli occupati. I fattori di rischio occupazionali possono quindi costituire un reale e serio rischio per la gravidanza. Le donne sono particolarmente presenti nelle mansioni d'infermiera e ausiliaria e nelle attività di laboratorio.

  Ma, anche nella classe medica, c'è una forte caratterizzazione femminile.

  A composizione quasi esclusivamente femminile sono le attività d'ostetrica, puericultrice e fisioterapista.

- **INSEGNAMENTO:** nell'ambito della docenza è particolarmente presente la presenza femminile.

- **LAVORO D'UFFICIO:** in questo settore è particolarmente significativa la presenza delle donne nelle varie aree (area amministrativa-gestionale, area tecnico-scientifica ed elaborazione dati, area biblioteche). Il lavoro delle donne consiste nel recupero, utilizzazione, archiviazione e trasmissione di dati e informazioni mediante diversi strumenti. La mansione è definita per lo più dal tipo d'informazione da trattare, dallo strumento utilizzato e dalla presenza o meno di un contatto con il pubblico. Fra le mansioni tipiche delle donne vi sono quelle di segretaria, centralinista, addetta allo sportello, ecc.

Fattori di rischio

La gravidanza è un periodo molto importante per la vita della donna ed alcuni fattori di rischio presenti sul luogo di lavoro possono avere un influsso negativo sul prodotto del concepimento:

- **fattori Fisici:** rumore, vibrazioni, microclima, radiazioni ionizzanti e non, ecc.;
- **fattori Chimici:** esposizione a sostanze pericolose;
- **fattori Biologici:** esposizione a batteri, virus, tossine, ecc.;
- **fattori Organizzativi:** movimentazione manuale dei carichi, posture incongrue e movimenti ripetitivi, stress, uso del VDT.

Le conseguenze di tali fattori dipendono da:

- esposizione, sua entità e durata;
- tipo d'agente e meccanismo d'azione;
- stato di salute e predisposizione individuale;
- eventuali effetti sinergici negativi con altri fattori (es. fumo di sigaretta, caffè', ecc.).

Le conseguenze possono essere:

- acute: dipendono dai livelli d'esposizione e dalla loro durata;
- croniche: possono avvenire anche con quantità infinitesimali ed in modo molto diverso da individuo ad individuo (come nel caso d'insorgenza di tumori).

Infine molte sostanze possono essere:

- mutagene: se inducono alterazioni genetiche per l'individuo o il feto;
- teratogene: se agiscono direttamente sul feto, causando malformazioni strutturali, aborti spontanei o danni meno gravi.

Fattori fisici

Rumore

Il rumore è l'inquinante più diffuso. Gli effetti dell'esposizione a rumore elevato, maggiore di 80 decibel, durante la gravidanza pare determinino una riduzione di crescita del feto e quindi un minor peso alla nascita, mentre, più incerti, sono i risultati di studi sull'aumento dell'abortività e sulla mortalità fetale nelle donne esposte a rumore elevato. Non sono ancora chiari i meccanismi d'azione del rumore sull'andamento della gravidanza e sul feto, ma s'ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare.

Vibrazioni

Le vibrazioni trasmesse in tutto il corpo, possono provocare irregolarità dei cicli mestruali con conseguente diminuzione della fertilità, aumento delle minacce d'aborto, del numero d'aborti, aumento delle complicanze in gravidanza e parti prematuri.

Microclima

I meccanismi della termoregolazione che sono attivati in ambiente caldo possono risultare meno efficaci durante la gravidanza: le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. L'effetto più importante segnalato è un aumento degli aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature.

La presenza sempre più frequente d'impianti di climatizzazione o condizionamento riduce grandemente la possibilità che la donna gravida sia esposta a temperature troppo alte o troppo basse e che quindi subisca effetti negativi sui propri meccanismi di termoregolazione con conseguenti rischi per la gravidanza.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Al momento attuale non esistono sufficienti risultati sugli effetti provocati sulla gravidanza dalle radiazioni non ionizzanti sia di tipo occupazionale che legati alla residenza della donna (elettrodotti, forni a microonde).

L'esposizione a radiazioni ionizzanti riguarda quasi esclusivamente l'ambito sanitario ed interessa il personale medico e paramedico di radiodiagnostica e radioterapia, sale operatorie, reparti di rianimazione. Le radiazioni ionizzanti sono classificate come mutagene, quindi potenzialmente teratogene nella specie umana. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali (ad es. ritardo mentale). Le gestanti non possono svolgere attività in zone classificate (la zona classificata è un ambiente di lavoro sottoposto a regolamentazione per motivi di protezione contro le radiazioni ionizzanti) o, comunque, non possono essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che eccede 1 mSv durante il periodo della gravidanza. È altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

Le lavoratrici sono obbligate, per legge, a comunicare al Datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.

Fattori chimici

Sono numerose le sostanze chimiche a cui le donne lavoratrici sono esposte nei vari ambiti lavorativi: ospedaliero, laboratori di analisi, scolastico, etc.

Farmaci Antiblastici

Sono utilizzati in ambito sanitario e il personale che manipola tali sostanze può essere esposto per fatti accidentali legati all'assorbimento di microdosi nelle attività di ricostruzione e preparazione dei farmaci o in seguito a contaminazione la rottura accidentale dei flaconi. Questi farmaci sono considerati mutageni e teratogeni per la specie umana, pertanto, il loro assorbimento accidentale durante le operazioni sopra descritte può comportare un serio pericolo per la gravidanza: possono determinare, infatti, aborto spontaneo e malformazioni.

Gas Anestetici

Il personale che lavora in sala operatoria è esposto in modo continuativo a piccole dosi di gas anestetico: alogenati, miscele di protossido, etc. Alcuni studi hanno evidenziato un aumento di aborti spontanei e di neonati con basso peso nelle lavoratrici esposte a gas anestetici durante la gravidanza.

In via cautelativa è opportuno comunque l'allontanamento, al primo sospetto di gravidanza, delle addette alla sala operatoria. Ovviamente in sala operatoria vanno garantiti per tutti: adeguati ricambi d'aria, manutenzione e cambio periodico dei filtri, e va, inoltre, effettuato un monitoraggio sia dell'ambiente sia degli addetti al fine di valutarne l'esposizione.

Sostanze Disinfettanti, Detergenti

Vengono utilizzate sia per la cura del paziente che per la pulizia degli strumenti e degli ambienti di lavoro. Le malattie più frequenti dovute all'uso di tali sostanze sono le dermatiti irritative, meno frequenti sono, invece, le allergie della pelle e quelle delle vie respiratorie.

Fattori biologici

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Gli effetti di una malattia possono essere:

- decorso più grave della malattia infettiva;
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza (aborto, morte intrauterina del feto, parto anticipato);
- • embriopatie, fetopatie infettive causate ad esempio da alcuni virus (rosolia, morbillo, parotite, citomegalovirus, herpes virus, influenza, epatiti, AIDS) e dal toxoplasma.

Gli ambienti sanitari e gli ospedali in particolare, sono luoghi ad elevata concentrazione d'agenti infettivi. Il rischio biologico è diffuso ma si concentra in particolare nei reparti, nei servizi e in quelle operazioni che comportano maggiore contatto con il malato e con i suoi materiali biologici (pronto soccorso, rianimazione, dialisi, reparti infettivi, laboratori, etc.). La più frequente malattia infettiva di natura professionale è l'epatite virale (epatiti del gruppo B e C);la più grave,anche se fortunatamente la più rara,è oggi quella dovuta al virus dell'AIDS: entrambe sono per lo più determinate da tagli o punture con strumenti infetti.
Tra gli altri rischi importanti vi è quello della rosolia e delle malattie virali in genere (cui è esposto in particolare il personale d'assistenza pediatrica) che, se contratte in gravidanza, possono provocare aborti spontanei o malformazioni del feto. L'uso dei vaccini disponibili va raccomandato, tenendo conto delle controindicazioni relative alla somministrazione di alcuni di essi alle donne nelle prime fasi della gravidanza.

Fattori organizzativi

Movimentazione manuale dei carichi

Lo spostamento manuale di pazienti ed oggetti ed il conseguente impegno fisico sono notevoli e frequenti, in particolare, in reparti e servizi in cui vi sono pazienti non autosufficienti quali ad esempio: lunghe degenze, chirurgia, geriatria, ortopedia, rianimazione, etc. La donna in gravidanza è inoltre più suscettibile alla fatica per il fisiologico aumento della frequenza cardiaca, per la tendenza all'anemia, per la dimensione delle riserve energetiche.
La movimentazione manuale dei carichi è rischiosa per la salute della donna nel periodo della gravidanza; infatti, i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione e d'estensione del bacino e del tronco causati dall'addome sporgente, determinano un maggiore affaticamento ed una riduzione della capacità di resistenza al carico da parte della donna durante questo periodo.
Inoltre il rilassamento dei legamenti, causato da mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti e nelle puerpere, facilita l'insorgenza di lesioni dei legamenti stessi.
Per tutti questi fattori, vi è la possibilità del verificarsi di lesioni al feto e parto prematuro probabilmente perché, il lavoro fisicamente pesante unitamente allo stress, determinerebbe il rilascio di catecolamine con conseguente aumento della pressione arteriosa, della irritabilità uterina e riduzione della perfusione placentare.
Per questi motivi è necessario introdurre o adattare le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di sollevamento, evitare alle lavoratrici i periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi per riattivare la circolazione. Il taglio cesareo può determinare una limitazione temporanea della capacità di sollevamento e di movimentazione nella puerpera.

Posture incongrue e movimenti ripetitivi

Sono particolarmente frequenti nelle lavoratrici che sono adibite al lavoro d'ufficio; l'attività si svolge in posizione seduta, spesso prolungata in posti di lavoro per lo più arredati casualmente e pertanto non ergonomici. Le operazioni di digitazione su tastiera avvengono con movimenti ripetitivi e rapidi delle dita e con le braccia sovente non appoggiate. Disturbi cronici alla colonna vertebrale, infiammazioni di muscoli e tendini sono le conseguenze dannose di lavori ripetitivi e con pause ridotte. La posizione seduta fissa, mantenuta a lungo facilita la congestione venosa a livello del bacino e quindi infiammazioni e infezioni vaginali.

Fattori di stress

Sono presenti e variano ampiamente in funzione delle caratteristiche del lavoro. In genere, è nelle costrizioni organizzative derivanti da compiti sempre più standardizzati, prescrittivi e poco flessibili che possono rilevarsi situazioni riconducibili a rischio di fatica mentale. Non tutte le donne risentono allo stesso modo dei rischi correlati allo stress che variano a seconda del tipo di lavoro. Tuttavia l'affaticamento mentale e psichico aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo postnatale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. In questo caso, può essere necessario adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause, nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi.

Uso del VDT

Per coloro le quali utilizzano i videoterminali i principali problemi sono quelli relativi alle posture di lavoro,

alla cattiva illuminazione (riflessi, abbagliamenti, leggibilità dei caratteri, contrasto eccessivo, ecc.) in presenza di forte impegno visivo, ai fattori di stress legati in particolare alla parcellizzazione e alla monotonia e ripetitività del contenuto di lavoro. Per quanto riguarda la questione relativa alle radiazioni ed ai loro effetti, specie in termini d'aborti ed alterazioni fetali, tutte le indagini più attendibili condotte a proposito hanno escluso la probabilità di tali effetti. Quindi, anche alla luce delle prove scientifiche, non è necessario che le donne gestanti cessino di lavorare ai videoterminali.

Per la possibilità che qualcuno di questi fattori possa influire negativamente sia sulla donna che sul nascituro, il Datore di lavoro è obbligato ad un'attenta valutazione dei rischi da effettuarsi nell'ambito della complessiva

valutazione dei rischi, quindi a priori, oltre che ovviamente ad una Sorveglianza Sanitaria mirata.

Riferimenti legislativi

Oltre ai dettati costituzionali (l'art. 37 della Costituzione italiana, oltre a riconoscere la parità tra uomo e donna, garantisce alle lavoratrici "condizioni di lavoro che assicurino alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione") e al D.Lgs. n. 81/08, in Italia esistono diverse leggi che intervengono per la tutela dei diritti delle donne: dai diritti civili e di pari opportunità ai diritti collegati alla "specificità femminile" (salute, fertilità, gravidanza, maternità, ecc.).

- **Legge 30/12/71, n. 1204** (Tutela delle lavoratrici madri).
- **DPR 25/11/76 n. 1026** (Regolamento di esecuzione della Legge 1204/77).
- **Legge 9/12/77, n. 903** (Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro).
- **D.Lgs 25/11/96, n. 645** che ha recepito la **Direttiva U.E. n. 85** del 1992 ("Prescrizioni per la salute e sicurezza delle lavoratrici in gravidanza, puerperio o allattamento").
- **Legge 08/03/2000, n. 53** nota come "Legge sui congedi parenterali", (Disposizioni di sostegno della maternità e della paternità per il diritto della cura e della formazione e per il coordinamento dei tempi delle città).
- **Circolare 7/07/2000 n. 43** del Ministero del Lavoro che apporta la flessibilità dell'astensione obbligatoria nel periodo di gestazione e puerperio della donna lavoratrice (come da legge 8/03/2000 n. 53, art. 12).
- **D.Lgs 26/03/2001, n. 151** (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), a norma dell'art. 15 della legge 08/03/2000, n. 53.
- **D.Lgs 23/04/2003, n. 115** (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 26/03/2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art.15 della legge 08/03/2000 n. 53).
- Varie **indicazioni, normative o tecniche, su alcuni aspetti specifici**, ad esempio: la movimentazione manuale dei carichi, il lavoro notturno, la presenza di agenti nocivi, ecc.

La legge **1204 del 1971**, con il relativo regolamento di esecuzione, il **DPR n° 1206** del **1976**, costituisce la fonte normativa principale, in materia di maternità, prevedendo il divieto, per i Datori di lavoro, di adibire le donne dall'inizio della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto, ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri.

Nel 1996, a completamento della normativa per la sicurezza sul lavoro, è stata recepita la **Direttiva CEE 92/85** attraverso il D. Lgs n° **645 del 25/11/96**.

Pur intervenendo specificatamente riguardo alle lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento, le disposizioni della **Direttiva** si devono intendere di valenza generale a tutela della sicurezza, salute ed igiene del lavoro di tutte le lavoratrici, in base al principio della "specificità femminile", soprattutto per gli aspetti collegati alla fertilità.

La stessa U.E., infatti, evidenzia che la valutazione dei rischi deve essere effettuata anche senza la presenza di lavoratrici in gravidanza. Infatti vi è un periodo di 30-40 giorni in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del proprio stato, quindi non è in grado di informare il Datore di lavoro o esita a farlo.

Vi sono tuttavia alcuni agenti, in particolare fisici, chimici e biologici, che possono nuocere al nascituro nel periodo successivo al concepimento.

Per questi motivi si impongono appropriate misure preventive, anche in assenza di lavoratrici in gravidanza, poiché la gravidanza sarà nota solo qualche settimana dopo il concepimento. Si pensi ai possibili rischi in presenza di lavorazioni con agenti teratogeni, mutageni, che possono provocare sterilità o altri danni alla capacità riproduttiva o al nascituro, nonché aborti spontanei.

Un'importante innovazione introdotta dal D.Lgs 645 rispetto alla Legge 1204 è l'obbligo posto in carico al Datore di lavoro, di effettuare una valutazione dei rischi specifici per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, diversi o ulteriori rispetto a quelli già definiti precedentemente.

La valutazione dovrà essere sempre preliminare e pertanto, almeno in ogni situazione lavorativa con presenza di personale femminile, il Datore di lavoro dovrà adottare tutte le misure preventive e di protezione possibili in relazione anche ai rischi per la gravidanza, e dovrà poi stabilire, per gli eventuali rischi residui, i provvedimenti da prendere in caso di gravidanza: modifica temporanea delle condizioni di lavoro o dell'orario di lavoro. Se non fosse possibile evitare l'esposizione delle lavoratrici al rischio individuato, il D.Lgs 645 prevede che si ricorra all'interdizione dal lavoro (maternità anticipata) così come prevista dalla Legge 1204 per motivi di inadeguatezza del lavoro.

Di fondamentale importanza è stata l'emanazione del D. Lgs **151/2001** (così come modificato dal D. Lgs. **115/2003**) perché, oltre ai dettati relativi alla salute e sicurezza, tratta di altri diritti tra cui quelli relativi ai permessi e congedi dei genitori. Il D. Lgs. 151/2001 rappresenta un **Testo Unico** che costituisce un organico complesso di norme a cui fare riferimento per tutelare al meglio la lavoratrice e il lavoratore nel loro essere genitori, ed integra e completa non solo la normativa riguardante le madri e i padri lavoratori dipendenti sia del settore pubblico sia di quello privato, ma anche gli specifici provvedimenti legislativi relativi alle lavoratrici autonome, libere professioniste, parasubordinate e madri non lavoratrici od occupate in lavori saltuari e discontinui. Il percorso normativo, già iniziato con la legge 53/2000, trova nel T.U. la sistematizzazione e la razionalizzazione necessarie per rendere operative e fruibili conquiste che registrano, ed in alcuni casi anticipano, mutamenti sociali e di costume sul piano della parità e dell'alternanza dei genitori nell'accudimento dei figli.

Il T.U.non può essere comunque considerato il punto di arrivo della legislazione in materia, dal momento che, nonostante abbia conseguito risultati apprezzabili per quanto riguarda la tutela nel lavoro subordinato,non ricomprende ancora l'ampliamento dei diritti in attività lavorative (collaboratrice domestica, lavoratrici a domicilio e molti "nuovi lavori").

In definitiva il D.Lgs. n. 151/2001

- **ricomprende in un unico testo molte normative precedenti,** cui ha apportato le modifiche necessarie, al fine di garantirne la coerenza logica e sistematica delle disposizioni;
- **ricomprende anche tutti i diritti e i doveri per assicurare la salute e sicurezza sul lavoro** già recepiti con il precedente D.Lgs. n. 645/96 che è pertanto abrogato;
- **ricomprende e innova significativamente anche i diritti dei genitori** (su permessi, congedi, ecc.).

Il testo unico si articola in 16 Capi così suddivisi:

PRIMO CAPO: fornisce il quadro di riferimento, le nuove definizioni delle assenze dal lavoro, i destinatari, le opportunità offerte sia al Datore di lavoro che ai lavoratori; ribadisce il divieto a discriminare; concede ai lavoratori l'opportunità di utilizzare l'anticipazione del trattamento di fine rapporto per sostenere le spese conseguenti all'assenza dal lavoro.

SECONDO CAPO: è dedicato alla tutela della salute della lavoratrice; introduce l'obbligo della valutazione dei rischi, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro; indica il rispetto delle linee direttrici elaborate dall'U.E; individua le misure di prevenzione da adottare.

CAPI DAL III AL VII: riguardano i tipi di congedo previsti (compresi quelli per i padri) riferiti ad ogni singolo bambino, le prescrizioni legate ad adozioni ed affidamenti e l'applicabilità dei riposi e i permessi per i figli con handicap grave.

CAPI VIII E IX: disciplinano i divieti di lavoro notturno e di licenziamento, le tutele al rientro al lavoro e nel caso di dimissioni.

CAPI X, XI, XII, E XIII: riguardano le singole tipologie lavorative: esempio lavori a termine nella Pubblica Amministrazione, personale militare, lavoro stagionale, lavoro a tempo parziale, lavoro a domicilio, lavoro domestico, lavoro in agricoltura, collaborazioni coordinate e continuative, attività socialmente utili, lavoratrici autonome, libere professioniste. Nel capo tredicesimo è specificato come devono essere gestiti gli assegni di maternità destinati a casalinghe, lavoratrici atipiche e discontinue.

TRE CAPI FINALI: disposizioni in materia di vigilanza e in materia di oneri contributivi.

Definizioni importanti del D.lgs 151/2001

Astensione Obbligatoria (congedo di maternità, Capo III artt. 16-27)

E' vietato adibire al lavoro le donne:

- durante i due mesi (*) precedenti la data presunta del parto;
- ove il parto avvenga dopo tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto.

(*) Ferma restando la durata complessiva dell'astensione dal lavoro, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del S.S.N. o con esso convenzionato ed il Medico Competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro **(flessibilità del congedo di maternità, art. 20).**

Qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta, i giorni non goduti di astensione obbligatoria prima del parto sono aggiunti al periodo di astensione obbligatoria dopo il parto.

L'astensione obbligatoria anticipata è concessa dall'Ispettorato del Lavoro, sulla base di accertamento medico per uno o più periodi, fino al periodo di astensione obbligatoria dal lavoro:

- nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
- quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.

I periodi di astensione obbligatoria anticipata sono considerati servizio a tutti gli effetti.

Congedo di Paternità (Capo IV artt. 28-31)

Il padre lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro per la durata del congedo di maternità, in alternativa alla madre, nei seguenti casi:

a) decesso della madre;

b) grave infermità della madre;

c) abbandono del figlio da parte della madre;

d) affidamento esclusivo del figlio al padre.

Astensione facoltativa (congedo parentale, Capo V artt. 32-38)

L'astensione facoltativa può essere ottenuta entro gli otto anni del bambino, per un periodo complessivo di sei mesi (anche frazionati) per ciascuno dei genitori, dopo che siano trascorsi i tre mesi d'astensione obbligatoria. In caso di handicap grave fino al terzo anno di età del bambino.

Controlli prenatali (Capo II artt. 6-15)

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali eseguiti durante l'orario di lavoro.

Congedi per la malattia del figlio (Capo VII artt. 47-52)

L'astensione dal lavoro è riconosciuta anche se l'altro genitore non ne ha diritto.

Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto di astenersi dal lavoro, per periodi corrispondenti alle malattie di ciascun figlio di età non superiore a tre anni.

Se il figlio è di età tra i tre e gli otto anni, entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto di astenersi dal lavoro nel limite di cinque giorni lavorativi all'anno per ciascun genitore.

La malattia del bambino che dia luogo a ricovero ospedaliero interrompe, a richiesta del genitore, il decorso del periodo di ferie in godimento da parte del genitore.

Riposi e permessi (Capo VI artt. 39-46)

Durante il primo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre, in servizio a tempo pieno, ha diritto a due periodi di riposo durante la giornata, anche cumulabili, di un'ora ciascuno.

La lavoratrice madre a tempo parziale può usufruire di un solo periodo di riposo di un'ora giornaliera.

I periodi di riposo sono riconosciuti al padre lavoratore:

- nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre; in alternativa alla madre lavoratrice che non se ne avvalga;
- nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente;
- in caso di morte o di grave infermità della madre.

In caso di parto plurimo, i periodi di riposo sono raddoppiati e le ore aggiuntive, rispetto a quelle previste per il parto singolo, possono essere utilizzate anche dal padre.

Tali periodi di riposo sono considerati ore di lavoro effettive e spetta l'intero trattamento economico.

Nel caso di figli portatori di handicap, in situazione di gravità, la lavoratrice madre o il lavoratore padre in alternativa, hanno diritto ad un periodo di congedo retribuito al 30% sino a tre anni di vita del bambino con handicap.

La lavoratrice/il lavoratore può chiedere, in alternativa, di usufruire di due ore di permesso giornaliero retribuito (per i lavoratori a tempo pieno) fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.

I permessi sono ridotti di un'ora per il personale che presta servizio a tempo parziale.

I permessi spettano anche quando l'altro genitore non ne ha diritto (es.: casalingo/a, lavoratore autonomo, ecc.) e a condizione che il bambino stesso non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

Successivamente al compimento del terzo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre di minore con handicap in situazione di gravità, nonché colui che assiste con continuità ed in via esclusiva un parente o affine entro il terzo grado con handicap in situazione di gravità, ha diritto a tre giorni di permesso mensile retribuiti, fruibili anche in maniera continuativa a condizione che la persona con handicap in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno presso istituti specializzati.
I permessi spettano anche quando l'altro genitore non ne ha diritto (ad es: casalingo/a, lavoratore autonomo, ecc.).

Lavori vietati

Lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (Capo II art. 7)

Per tutto il periodo della gestazione e fino a sette mesi dopo il parto, è vietato far svolgere alla donna lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (indicati **nell'allegato "A"** del D.Lgs 151/2001).
Le lavoratrici, se effettuano questi lavori, devono essere spostate.
Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo.

Lavoro notturno

E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno del bambino. Non sono previste deroghe.

ALLEGATO A
ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI
E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.
I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

a) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
b) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
c) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;

d) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

j) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

k) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

l) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

m) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pulman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Non possono prestare lavoro notturno:

- le lavoratrici madri di un figlio di età inferiore a tre anni o alternativamente il padre convivente con la stessa;
- le lavoratrici o i lavoratori che siano l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore ai dodici anni;
- le lavoratrici o i lavoratori che abbiano a proprio carico un soggetto disabile.

Affido-Adozione Nazionale ed Internazionale

La lavoratrice o il lavoratore che abbiano adottato bambini, o che li abbiano ottenuti in affidamento preadottivo, hanno gli stessi diritti della lavoratrice/madre e del lavoratore/padre naturali. Se il bambino non ha superato i sei anni di età, oppure anche qualora abbia superato i sei anni di età se si tratta di un bambino straniero, l'astensione obbligatoria ha durata di tre mesi a partire dall'effettivo ingresso del bambino nella famiglia adottiva o affidataria.

Nel caso di adozione internazionale l'effettivo ingresso del bambino corrisponde alla data rilevata dalla dichiarazione rilasciata dal Tribunale dei Minori.

Inoltre, se all'atto dell'adozione o dell'affidamento, il minore abbia un'età compresa fra i sei e dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro per congedi dei genitori e per malattia del bambino può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore nel nucleo familiare (artt. 50-51-72).

Interruzione della gravidanza

L'interruzione della gravidanza, spontanea o terapeutica, se avviene entro il 180° giorno dall'inizio della gestazione, è considerata a tutti gli effetti come malattia.

Nel caso in cui l'interruzione della gravidanza avvenga successivamente al 180° giorno dall'inizio della gestazione è equiparata al parto, quindi l'assenza rientra nell'assenza per astensione obbligatoria (art.19).

Divieto di licenziamento

Le lavoratrici non possono essere licenziate dall'inizio della gravidanza sino ad un anno di età del bambino, ad esclusione dei seguenti casi:

- colpa grave della lavoratrice costituente giusta causa;
- contratto a termine, che scade in quel periodo;
- cessazione dell'attività dell'azienda;
- ultimazione della prestazione per la quale la lavoratrice è stata assunta o di risoluzione del rapporto di lavoro per le scadenze del termine;
- di esito negativo della prova.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche in caso di adozione e di affidamento (art. 54).

Lavoratrici Reparto Scuola

SETTORE/COMPARTO	REPARTO/MANSIONE PRINCIPALI POSSIBILI	FATTORI DI RISCHIO	ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO
SCUOLA	Educatrici di Asilo Nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto - contatto e igiene personale dei - bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	Insegnanti di Scuola infanzia e primaria	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
	Professori scuola sup. 1^ e 2^	- Stazione eretta prolungata	- in gravidanza
	Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati o aiutati negli spostamenti) o con gravi disturbi comportamentali	in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
	Collaboratrice scolastica	Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	Valutare caso per caso i rischi specifici

Area Amministrativa

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Addetta agli sportelli	POSTURA IN PIEDI	PRE- PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 comma 1 ALLEGATO A lett. G
	RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
Archivista	POSTURA INCONGRUA		D. Lgs. 151/01 ART. 7 comma 1 ALLEGATO A lett. G
	FATICA FISICA		
Videoterminalista secondo la definizione del D.Leg. 81/08	POSTURA ASSISA FISSA	MESE ANTICIPATO	D. Lgs. 151/01 ART. 17 COMMA 1

Lavoratrici Gestanti

(Rif. Art. 28 D.Lgs 81/2008 e D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151)
Il Decreto 26 marzo 2001, n. 151 disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

A seguito della presente valutazione dei rischi risultano evidenziati e valutati alcuni fattori di rischio a cui potrebbero essere esposte eventuali lavoratrici in stato di gravidanza.

In particolare si evidenziano le seguenti mansioni svolte da personale femminile:

Mansione
Scheda 1. ADDETTA AMMINISTRATIVA
Scheda 2. INSEGNANTE
Scheda 3. INSEGNANTE/EDUCATRICE DI SOSTEGNO
Scheda 4. COLLABORATRICE SCOLASTICA

Lavori vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto:

A. **É vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, ed in particolare:**

- Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262.
- Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.
- I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

- I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

B. **Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B e più precisamente**:

- Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovra pressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea.
- Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.
- Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- Lavori sotterranei di carattere minerario.

Dall'analisi delle mansioni svolte presso i diversi plessi scolastici sono emersi alcuni potenziali pericoli, per i quali sono state previste alcune misure di prevenzione e protezione specifiche.

Si riporta di seguito specifica SCHEDA ANALISI MANSIONI/RISCHI **relativa alle attività svolte da donne nell'Istituto Comprensivo**

Schede Specifiche Analisi Mansioni E Rischi

Mansione svolta dalla lavoratrice: ADDETTA AMMINISTRATIVA		**Scheda N. 1**
- **Descrizione delle attività:** - Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e di quella amministrativa. - Gestione dell'istituzione scolastica. - Mantenimento degli obbiettivi di qualità dei processi formativi. - Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa. - Rapporti con l'utenza e con l'esterno - Gestione amministrativa, contabile e di economato. - Coordinamento e controllo dei servizi amministrativi ausiliari. - Predisposizione di atti amministrativi / contabili, nell'ambito delle istruzioni ricevute. - Archivio e protocollo. - Utilizzo del Videoterminale in maniera continuativa (< 20 ore/sett)		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO **(barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)**	**SI**	**NO**
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)		X
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)		X
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40-H351-R45-H350-R46-H340-R47-H340 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48-H373-R49-H350i–R60-H360F–R62-H361f–R63-H361d–R64-H362 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti) (***)		X
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici		X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (ad esempio toxoplasma, rosolia, etc.) [divieto esposizione se non immunizzate e non utilizzo di DPI]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	X	
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X

14) Lavori su scale e/o in quota		X
15) Radiazioni ionizzanti		X
16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X

(*) **R40-H351** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45-H350** Può provocare il cancro - **R46-**

(**)R48-H373 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata **- R49-H350i** Può provocare il cancro per inalazione **– R60-H360F** Può ridurre la fertilità **– R62-H361f** Possibile rischio di ridotta fertilità **– R63-H361d** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati **– R64-H362 H340** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47-H340** Può provocare malformazioni genetiche

(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40-H351-R45-H350-R46-H340-R47-H340 (*)	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48-H373-R49-H350i–R60-H360F–R62-H361f–R63-H361d–R64-H362 (**)	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti)	
7) Pulizia servizi igienici	
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (ad esempio toxoplasma, rosolia, etc.)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	X
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	
14) Lavori su scale e/o in quota	
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Person (Lep) > 80 dB(A)	

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione (Amministrativa) è compatibile con lo stato di gravidanza a condizioni che si mettano in atto alcune azioni preventive

In particolare **la donna ha diritto a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore**, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

Permane, comunque, il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (ad esempio toxoplasma, rosolia, etc.) se non immunizzate ed è necessario indossare mascherina per proteggere le alte vie respiratorie.

L'eventuale esonero dovrebbe essere concesso anche nel caso di pandemia se l'agente biologico risultasse patogeno di classe 2 o superiore (es: virus SARS o virus Mares) ed a seguito di relazione del medico competente

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: DOCENTE / INSEGNANTE	**Scheda N. 2**

Descrizione delle attività:

- Docenza: lezioni nelle varie classi per l'insegnamento di tutte le materie previste.
- Attività di assistenza in mensa e intervalli e in motoria
- Coordinamento dei servizi per i docenti e per gli studenti.
- Coordinamento delle attività di orientamento per gli studenti.
- Valutazione dell'attività scolastica.
- Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e dell'istituzione scolastica.
- Mantenimento degli obbiettivi di qualità dei processi formativi.
- Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa.
- Rapporti con l'esterno.

LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO **(barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)**	**SI**	**NO**
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)		X
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40-H351-R45-H350-R46-H340-R47-H340 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48-H373-R49-H350i–R60-H360F–R62-H361f–R63-H361d–R64-H362 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti) (***)		X
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici		X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (ad esempio toxoplasma, rosolia etc.) [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Urti e colpi all'addome in attività di assistenza mensa ed intervalli ed in attività di motoria	X	
11) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
12) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
13) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X

14) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X
15) Lavori su scale e/o in quota		X
16) Radiazioni ionizzanti		X
17) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
18) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
19) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
20) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X

(*) **R40-H351** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45-H350** Può provocare il cancro - **R46-H340** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47-H340** Può provocare malformazioni genetiche

(**) **R48-H373** Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - **R49-H350i** Può provocare il cancro per inalazione – **R60-H360F** Può ridurre la fertilità – **R62-H361f** Possibile rischio di ridotta fertilità – **R63-H361d** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – **R64-H362** Possibile rischio per i bambini allattati al seno

(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2) Attività di assistenza a schiena piegata, con pericolo colpi/urti,in mensa, intervalli e attività di motoria	X
3) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
4) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	X
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40-H351-R45-H350-R46-H340-R47-H340 (*)	X
6) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48-H373-R49-H350i–R60-H360F–R62-H361f–R63-H361d–R64-H362 (**)	X
7) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti)	
8) Pulizia servizi igienici	
9) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
10) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) senza uso di DPI	X
11) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	X
12) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
13) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
14) Lavori in posti isolati	X
15) Lavori su scale e/o in quota	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
17) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
18) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
19) Spostamenti ripetuti per ore tra zone con sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
20) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

(*) **R40-H351** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45-H350** Può provocare il cancro - **R46-H340** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47-H340** Può provocare malformazioni genetiche

(**) R48-H373 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - **R49-H350i** Può provocare il cancro per inalazione **R60-H360** Può ridurre la fertilità **R62-H361f** Possibile rischio di ridotta fertilità - **R63-H361d** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati **R64-H362** Possibile rischio per i bambini allattati al seno

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione (Docente–Insegnante) è compatibile con lo stato di gravidanza/allattamento a condizioni che si mettano in atto alcune azioni preventive.

In particolare **la donna ha diritto all'esonero in attività di assistenza in mensa, intervalli e in motoria per il pericolo di urti e colpi all'addome, oltre a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore**, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

Nel caso di docente Scuola INFANZIA, permanendo le attività 1, 2 e 4 l 'attività svolta dalle addette alla presente mansione (Docente–Insegnante) NON è compatibile con lo stato di gravidanza, pertanto il DS deve porre in essere azioni compensative in cui la lavoratrice non sia esposta a tali rischi.

L'eventuale esonero, comunque, permane per il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) qualora le donne non risultano immuni a toxo e rosolia e non indossino adeguate protezioni (DPI: protezioni delle alte vie respiratorie e/o arti superiori)

L'eventuale esonero dovrebbe essere concesso anche nel caso di pandemia se l'agente biologico risultasse patogeno di classe 2 o superiore (es: virus SARS o virus Mares) ed a seguito di relazione del medico competente

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: INSEGNANTE DI SOSTEGNO — **Scheda N. 3**

Descrizione delle attività:

- Attività di assistenza specifica, a seconda dell'utente seguito, sia nella didattica che sulla quotidianità dell'utente medesimo
- Coordinamento dei servizi con i docenti e per gli studenti con cui operano.
- Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e dell'istituzione scolastica.
- Mantenimento degli obiettivi di qualità dei processi formativi.
- Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa.
- Rapporti con l'esterno.

LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (**barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)**	**SI**	**NO**
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)		X
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)	X	
4) Prodotti chimici etichettati R40-H351-R45-H350-R46-H340-R47-H340 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48-H373-R49-H350i–R60-H360F–R62-H361f–R63-H361d–R64-H362 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti) (***)		X
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici		X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Attività di assistenza, spesso a schiena piegata e con pericolo colpi e urti, aggressioni dall'utente nelle attività di assistenza o da altri alunni in mensa, intervalli e attività di motoria	X	
11) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza	X	
12) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
13) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
14) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X
15) Lavori su scale e/o in quota		X

16) Radiazioni ionizzanti		X
17) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
18) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
19) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
20) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
21)		

(*) **R40-H351** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45-H350** Può provocare il cancro - **R46-H340** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47-H340** Può provocare malformazioni genetiche

(**) R48-H373 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - **R49-H350** Può provocare il cancro per inalazione **R60-H360** Può ridurre la fertilità **R62-H361** Possibile rischio di ridotta fertilità - **R63-H361** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati **R64-H362** Possibile rischio per i bambini allattati al seno

Non essendo possibile eliminare dalla presente mansione le attività sopraindicate si ritiene opportuno richiedere l'astensione anticipata dal lavoro se gli alunni presentano delle particolari patologie o comportamenti anomali, in tale stato di cose il DS dovrà cercare di far seguire alla docente alunni che non presentano comportamenti anomali o hanno patologie particolare o, ove possibile, mettere in atto un cambio mansione.

L'eventuale esonero, comunque, permane per il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) qualora le donne non risultino immuni a toxo e rosolia e non indossino adeguate protezioni (DPI: protezioni delle alte vie respiratorie e/o arti superiori).

L'eventuale esonero dovrebbe essere concesso anche nel caso di pandemia se l'agente biologico risultasse patogeno di classe 2 o superiore (es: virus SARS o virus Mares) ed a seguito di relazione del medico competente

EVENATUALE SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1. Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2. Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3. Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	X
4. Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	X
5. Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	X
6. Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti)	
7. Pulizia servizi igienici	
8. Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9. Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) senza uso di DPI	X
10. Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti (scuolabus)	X
11. Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12. Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13. Lavori in posti isolati	
14. Lavori su scale e/o in quota	
15. Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16. Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17. Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18. Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno- interno struttura)	
19. Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

.

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione

(Insegnante DI SOSTEGNO) NON è compatibile con lo stato di gravidanza/allattamento a meno che, METTENDO IN ATTO alcune azioni preventive la donna sia esonerata a seguire alunni particolarmente difficili e in mensa, intervalli, motoria e scuolabus per il pericolo di urti e colpi all'addome, oltre a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

L'eventuale esonero, comunque, permane per il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) qualora le donne non risultano immuni a toxo e rosolia e non indossino adeguate protezioni (DPI: protezioni delle alte vie respiratorie e/o arti superiori)

L'eventuale esonero dovrebbe essere concesso anche nel caso di pandemia se l'agente biologico risultasse patogeno di classe 2 o superiore (es: virus SARS o virus Mares) ed a seguito di relazione del medico competente

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: COLLABORATRICE SCOLASTICA — **Scheda N. 4**

Descrizione delle attività:

- Accoglienza e sorveglianza degli alunni e del personale proveniente dall'esterno.
- Pulizia dei locali e degli arredi. Custodia e sorveglianza sui locali scolastici. Collaborazione con i docenti
- Pulizia servizi igienici. (in tal caso con l'adozione di una corretta prassi igienica il livello di rischio biologico è da considerarsi molto basso. Il rischio biologico è solo potenziale ed è legato alle normali malattie contagiose che si possono sviluppare in ambito scolastico.)Leggera movimentazione manuale dei carichi

LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO **(barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)**	**SI**	**NO**
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	X	
3) Movimentazione manuale pesi-persone, spinta, traino-sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti) (***)	X	
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici	X	
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti (possibile contatto per medicazione ferite alunni)	X	
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo (Esecuzione dei lavori in ore serali senza la presenza di altri lavoratori)	X	
14) Lavori su scale e/o in quota	X	
15) Radiazioni ionizzanti		X
16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	X	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Liv.Espos Personale (Lep) > 80 decibel		X

(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45** Può provocare il cancro - **R46** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47** Può provocare malformazioni genetiche

(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - **R49** Può provocare il cancro per inalazione – **R60** Può ridurre la fertilità – **R62** Possibile rischio di ridotta fertilità – **R63** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – **R64** Possibile rischio per i bambini allattati al seno
(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	X
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	X
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	X
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detergenti, disinfettanti)	X
7) Pulizia servizi igienici	X
8) Trattamento liquidi biologici (possibile contatto per medicazione ferite alunni)	X
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) senza uso di DPI	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	X
14) Lavori su scale e/o in quota	X
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Espos. Personale (Lep) > 80 dB(A)	

Non essendo possibile eliminare dalla presente mansione le attività sopraindicate si ritiene opportuno richiedere l'astensione anticipata dal lavoro, in tale stato di cose il DS dovrà cercare di adibire la lavoratrice ad altre lavorazioni e/o incarichi, se ciò non fosse possibile mettere in atto un cambio mansione.

Tale documento verrà rielaborato in occasione di modifiche delle attività lavorative e nuove assunzioni significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori e comunque rivisto periodicamente se necessario.

Conclusioni

Visto il tipo di lavoro svolto all'interno della istituzione scolastica e le schede di rischio relative alle attività si può concludere che il rischio per le lavoratrici madri è basso (se analizzato ed avendo posto azioni compensative per la limitazione dei rischi), comunque il Datore di Lavoro dovrà emanare un'apposita nota ai dipendenti per impartire limitazioni specifiche al fine di maggiore e personalizzata tutela delle lavoratrici madri. Qualora lo ritenesse necessario la lavoratrice potrà essere sottoposta a visita medico collegiale o, ove possibile, a cambio di mansione. In caso di rischio biologico dovuto ad esempio a pandemie, il medico competente (se presente o in corso di nomina) dovrà rivalutare il rischio ed indicare al DL la possibilità di porre il lavoratore ad astensione lavorativa fino al termine della pandemia e comunque non oltre i termini di legge.

Sottoscrizione del documento di valutazione

La presente relazione viene redatta a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente (se presente), dell'eventuale consulente tecnico per quanto di sua competenza (se presente) e il coinvolgimento preventivo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ed è stata illustrato nell'ambito della riunione alla presenza delle suddette figure tecniche essendo un allegato del DVR.

Firma per emissione del documento

Il Datore di Lavoro (Dott.ssa Virginia Filippone)

Data 12.09.2021 Firma

Firme per partecipazione alla stesura del documento

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (Ing. Antonio Franco)

osservazioni: **A causa del particolare periodo pandemico qualsiasi decisione per l'eventuale interdizione al servizio dovrà essere richiesta per iscritto al medico competente**

data 12.09.2021 Firma _____

Il Consulente Tecnico

osservazioni:_____

data _____Firma _____

Il RLS: